

2015

Informativa al pubblico
da parte degli Enti

Basilea 3 - Pillar 3

GRUPPO DEXIA CREDIOP

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015

Dexia Crediop

Indice

Introduzione	4
3. Composizione dei Fondi Propri	5
4. Adeguatezza Patrimoniale	9
Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	14

Introduzione

Il presente documento fornisce le informazioni qualitative e quantitative riferite al 31 Dicembre 2015 e relative alla Composizione dei Fondi Propri e all'Adeguatezza Patrimoniale del Gruppo Dexia Crediop.

Le informazioni sono prodotte in ottemperanza alla Circolare 285 del 17 dicembre del 2013 di Banca d'Italia emanata in funzione dell'applicazione del Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE contenenti le riforme del Comitato di Basilea (c.d. "Basilea 3).

Il Gruppo Dexia Crediop pubblica questa informativa al pubblico (Pillar 3) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet all'indirizzo: **www.dexia-crediop.it**.

3. Composizione dei Fondi Propri

I fondi propri del gruppo Dexia Crediop sono calcolati in ottemperanza alle istruzioni contenute nel citato regolamento e tenuto conto delle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri contenute nella circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Le componenti positive e negative dei fondi propri sono determinate sulla base dei valori di Stato Patrimoniale e risultato d'esercizio determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1 e dal capitale di classe 2 secondo le previsioni della parte due del regolamento; in particolare:

- costituiscono elementi positivi del capitale di classe 1, il capitale versato e le riserve di utili. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle altre componenti di conto economico complessivo accumulate costituite principalmente dalle riserve negative su titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita. Le deduzioni dal capitale primario sono rappresentate dalle immobilizzazioni immateriali. La determinazione del capitale primario è inoltre influenzata dalle disposizioni transitorie secondo le previsioni della citata circolare.
- gli elementi del capitale di classe 2 sono costituiti dal prestito subordinato sottoscritto dalla controllante Dexia Crédit Local e dall'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese. Il capitale di classe 2 contiene inoltre gli effetti delle relative disposizioni transitorie.
- il prestito subordinato computato nel capitale di classe 2 presenta le seguenti caratteristiche:
 - forma tecnica: finanziamento;
 - ammontare nominale: 400 milioni di euro;
 - durata: 10 anni;
 - ammortamento: in unica soluzione alla scadenza;
 - tasso di interesse: euribor 3 mesi maggiorato di 72 bp pa;

L'opzione di esclusione dal computo dei fondi propri della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", è stata esercitata anche in regime di Basilea 3 e resterà in vigore fino all'approvazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei fondi propri.

Tab. 3.1 Fondi Propri

	dic-15	dic-14
Totale elementi positivi del patrimonio di base	1.107.457	1.170.377
Totale elementi negativi del patrimonio di base	124.892	174.335
Totale elementi da dedurre	27.193	65.932
Regime transitorio per Basilea III	42.619	76.924
Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1	997.992	1.007.035
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	138.439	216.163
Totale elementi da dedurre	-	-
Regime transitorio per Basilea III	398	531
Patrimonio Supplementare - Tier 2	138.837	216.694
Totale Fondi Propri	1.136.829	1.223.728

Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

	dic-15	dic-14
Capitale	450.210	450.210
Riserve	657.247	720.167
Utile del periodo incluso nel CET 1	-	-
Altri filtri positivi	-	-
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	1.107.457	1.170.377
Altre componenti di CE accumulate (OCI)	104.995	155.211
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	19.897	19.124
Altri filtri negativi	-	-
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	124.892	174.335
Altre immobilizzazioni immateriali	3.137	3.013
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
Perdite del periodo	24.055	62.919
Totale elementi da dedurre	27.193	65.932
Regime transitorio per Basilea III	42.619	76.924
Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1	997.992	1.007.035

Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare (segue)

	dic-15	dic-14
Passività subordinate di 2° livello	119.233	199.233
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	19.206	16.930
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	138.439	216.163
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
Totale elementi da dedurre	-	-
Regime transitorio per Basilea III	398	531
Patrimonio Supplementare - Tier 2	138.837	216.694

4. Adeguatezza Patrimoniale

Premessa

Banca d'Italia, per dare attuazione al nuovo quadro normativo della vigilanza bancaria, ha emanato la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tali disposizioni, applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, sono state riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari. L'emanazione della Circolare è stata funzionale all'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

Il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Per quanto riguarda il Secondo Pilastro della suddetta Regolamentazione (Processo di controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale), il Gruppo Dexia, a partire dal 2012, ha deciso di rivedere il proprio approccio al processo ICAAP. In particolare il nuovo approccio che è stato implementato, denominato *Risk & Capital Adequacy (RCA)*, ha un doppio obiettivo:

- fornire il Gruppo di un sistema integrato, trasparente e legato alla sua nuova *mission* di "risoluzione ordinata"¹. L'approccio è pertanto adattato alla nuova strategia di Dexia e alla sua nuova *governance*.
- affrontare le molteplici raccomandazioni del Collegio dei Regolatori di Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo a seguito dell'esame dell'approccio ICAAP del Gruppo Dexia condotto nel 2010. Il nuovo approccio deve integrare quanto risultante da questo esame approfondito e le esigenze normative e contabili.

Gli orientamenti del nuovo approccio RCA coprono, di fatto, i requisiti di ICAAP e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

Lo stesso approccio integra inoltre gli elementi dettagliati negli "*Implementation Technical Standards*" (ITS) dell'EBA in connessione con lo SREP, ai quali fa esplicito riferimento.

¹ In data 28 dicembre 2012 la Commissione Europea ha approvato il piano di risoluzione ordinata del Gruppo Dexia presentato dagli Stati belga, francese e lussemburghese. Tale piano prevedeva essenzialmente, oltre alle dismissioni già realizzate e alla vendita delle entità considerate cedibili in tempi brevi, la gestione in ammortamento senza nuove attività di tutte le entità dello stesso Gruppo ad eccezione di Dexia Crédit Local e di Dexia Crediop, soggette a una specifica disciplina.

In particolare, per quanto concerne Dexia Crediop è stata prevista la possibilità di generare nuovi attivi per un importo fino a 200 milioni destinati alla clientela esistente per un periodo di un anno dalla data di approvazione del piano da parte della Commissione Europea, nel corso del quale la stessa Dexia Crediop poteva essere oggetto di cessione.

A inizio 2014 la Commissione Europea ha dato riscontro positivo alla domanda degli Stati belga, francese e lussemburghese di estendere fino al 28 giugno 2014 l'autorizzazione che consentiva a Dexia Crediop la possibilità di generare nuovi attivi destinati alla clientela esistente, nel limite già autorizzato il 28 dicembre 2012, al fine di agevolare il processo dell'eventuale cessione della partecipazione detenuta dal Gruppo Dexia in Dexia Crediop.

Gli Stati azionisti hanno informato la Commissione Europea dell'evoluzione delle negoziazioni avviate e hanno richiesto un'ulteriore estensione del termine di attività. Ciò nonostante, nel quadro della decisione del 28 dicembre 2012, la Commissione Europea, in assenza di un'offerta vincolante di acquisto, in data 15 luglio 2014 ha confermato la gestione in ammortamento senza nuova produzione di Dexia Crediop.

Dexia Crediop permane nel perimetro del Gruppo e continua ad essere parte integrante del suo piano di risoluzione ordinata, in linea con il mandato e gli obiettivi di Dexia e a beneficiare del supporto finanziario della Casa Madre.

Si evidenzia peraltro che, a seguito dei contatti con la Banca d'Italia nonché all'incontro tenutosi nel febbraio 2015 in presenza dei rappresentanti di Dexia SA, della Banca Centrale Europea, della Banque Nationale de Belgique (BNB) e dell'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR) è stata formalizzata, con lettera in data 26 marzo 2015, la richiesta a Banca d'Italia di Dexia Crediop SpA - congiuntamente a quella di Dexia SA - di voler predisporre, con riferimento alla data del 31 dicembre 2014 in poi, un unico Resoconto ICAAP a livello centralizzato di Gruppo Dexia con la finalità di coprire anche le esigenze dei diversi *Regulators* delle principali controllate di quest'ultimo, tra cui, naturalmente, la Banca d'Italia.

L'obiettivo di Dexia si conferma quello del rispetto dei requisiti dello SREP a livello locale e, nello stesso tempo, quello di fornire il *Joint Supervisory Team (JST)*, nel rispetto delle *guidelines* della Banca Centrale Europea sullo stesso SREP, di una valutazione integrata dei principali fattori di rischio cui Dexia è esposta.

Il Resoconto ICAAP a livello centralizzato di Gruppo Dexia include:

1. una parte, avente carattere "trasversale", contenente la descrizione della governance generale, le diverse metodologie utilizzate e le stime di "*Capital Demand*", ivi compresa l'allocazione di quest'ultima a livello delle principali filiali del Gruppo;
2. in aggiunta, i requisiti informativi richiesti dalla normativa di Vigilanza a livello locale, nello specifico quelli applicabili a Dexia Crediop, sono resi disponibili in un apposito Allegato (denominato "Documento ICAAP") dedicato a quest'ultima, molto simile nei suoi contenuti alle corrispondenti sezioni predisposte nell'ambito del Resoconto ICAAP presentato in passato alla Banca d'Italia; per chiarezza espositiva l'allocazione della c.d. *Capital Demand* a livello locale, oltre che nella parte cosiddetta "trasversale", è stata inserita anche nel suddetto Allegato;
3. infine, come verbalmente richiesto dall'Organo di Vigilanza, viene data informativa anche della consistenza delle esposizioni intra-gruppo in un'apposita tabella a ciò dedicata.

La Banca d'Italia, con lettera in data 6 maggio 2015, ha preso atto di quanto sopra dettagliato.

Sulla base di quanto sopra, in ambito Secondo Pilastro e a partire dall'esercizio 2014, Dexia Crediop provvede quindi alla elaborazione ed al successivo invio alla Banca d'Italia di un "Documento ICAAP" che costituisce un allegato al complessivo Resoconto ICAAP del Gruppo Dexia.

Si ricorda inoltre che il Gruppo Dexia Crediop ha adottato le metodologie IRBA Advanced per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sin dal 1° gennaio 2008.

Concretamente, il Gruppo Dexia Crediop, al fine di adempiere agli obblighi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, ha messo in atto, fin dall'adesione iniziale al regime di Basilea 2, una specifica iniziativa progettuale, coordinata da Risk e che ha visto il coinvolgimento di diverse unità organizzative aziendali e della capogruppo del Gruppo Dexia del quale fa parte il Gruppo Dexia Crediop quale entità sub-consolidata.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti si svolge a livello di Dexia Crediop e sotto il coordinamento del Gruppo Dexia, mentre la definizione delle metodologie di misurazione degli stessi e la quantificazione del capitale interno e della "*Capital Demand*" a fronte di ciascuna tipologia di rischio, sono di diretta competenza del Gruppo Dexia.

In particolare il motore di calcolo per la quantificazione degli stessi capitali, comune a tutte le entità del Gruppo Dexia, è gestito a livello centralizzato dalla capogruppo di quest'ultimo.

A complemento di detta quantificazione svolta a livello centralizzato, in via prudenziale sono condotte a livello locale specifiche analisi in merito alla determinazione, per alcune particolari tipologie di rischio, del capitale interno sulla base dell'utilizzo delle metodologie cosiddette "semplificate" proposte dall'Organo di Vigilanza italiano nell'ambito della Circolare n. 285/2013 e sue successive modifiche e integrazioni. Nello specifico si tratta del rischio di concentrazione, sia "single name" sia "geo-settoriale", e del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Il Gruppo Dexia provvede, nell'ambito del Resoconto ICAAP centralizzato, alla descrizione delle metodologie che sono state adottate per la misurazione di ciascuna tipologia di rischio (inclusi i rischi considerati rilevanti da Dexia Crediop e consolidati a livello di gruppo Dexia) e alla quantificazione della relativa *Capital Demand*.

Il processo di validazione e convalida del modello interno relativo alla determinazione della *Capital Demand* e più in generale del c.d. Pillar II, è accentrato presso il Gruppo Dexia.

La responsabilità primaria dell'ICAAP è rimessa agli Organi di governo della Banca capogruppo Dexia Crediop S.p.A., ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle unità organizzative aziendali è chiaramente definita dagli statuti delle società del Gruppo Dexia Crediop, dagli organigrammi e dai funzionigrammi; le funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo sono assegnate agli Organi societari in coerenza con la disciplina civilistica e con le disposizioni della Banca d'Italia.

Il sistema di amministrazione e controllo adottato dalla capogruppo Dexia Crediop S.p.A. è quello tradizionale. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa. Le attività di indirizzo strategico e di supervisione sono tenute distinte in Dexia Crediop dalla gestione corrente.

L'espressione "organo con funzione di supervisione strategica" si riferisce pertanto all'organo al quale - ai sensi del codice civile e per disposizione statutaria - sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine al budget annuale ovvero alle operazioni strategiche della società). L'organo con funzione di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

L'espressione "organo con funzione di gestione" si riferisce all'organo al quale spettano o sono delegati compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. L'organo con funzione di gestione è rappresentato dalla figura dell'Amministratore Delegato. Egli è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

L' "organo con funzione di controllo" è rappresentato dal Collegio Sindacale. Esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

Le unità aziendali del Gruppo Dexia Crediop deputate alla gestione ed al controllo dei rischi sono l'unità organizzativa Risk della Capogruppo Dexia Crediop SpA comprendente "Credit Risk", "Operational Risk & Security" e "Market Risk", l'unità "Financial Strategy" e l'unità di staff "Compliance e Antiriciclaggio".

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei requisiti patrimoniali per i rischi c.d. di Primo Pilastro (Rischio di Credito, Rischio di Mercato e Rischio Operativo) ed il valore dei coefficienti patrimoniali di base e totale.

Tab. 4.1 Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

	dic-15	dic-14
Rischio di Credito		
Metodologia Standard	48.889	62.947
Metodologia IRB Avanzato	336.890	306.176
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	17.982	43.692
Totale	403.761	412.815
Rischio di Mercato		
Rischio generico - Metodo Standard	20.787	23.461
Totale	20.787	23.461
Rischio Operativo		
Metodo Standardizzato	4.342	4.683
Totale	4.342	4.683
Integrazione per floor		
Requisito patrimoniale complessivo	428.890	440.959
Attività di rischio ponderate	5.361.123	5.511.993
Coefficiente patrimoniale di base/CET 1	18,6%	18,3%
Coefficiente patrimoniale totale	21,2%	22,2%

Tab. 4.2 Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito

	dic-15	dic-14
Metodologia Standard		
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	3.989	4.686
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	5.746	6.051
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	9.427	16.677
Esposizioni verso o garantite da imprese	29.644	33.638
Esposizioni scadute	0	1.763
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	83	131
Totale Metodologia Standard	48.889	62.947
Metodologia basata sui rating interni		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	217.798	156.550
Esp. verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	82.228	100.298
Esposizioni verso o garantite da imprese	33.415	45.235
Esposizioni verso cartolarizzazioni	3.449	4.092
Totale Metodologia basata sui rating interni	336.890	306.176
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	17.982	43.692
Totale Rischio di Credito	403.761	412.815

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emmanuel Campana, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 *bis* del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.



